

■ **AMBIENTE** Mauro: «Le analisi parlano chiaro, nessuna forma di inquinamento»

Mare sporco, è scontro aperto

Dopo l'esposto del Codacons il sindaco di Sellia Marina annuncia battaglia

di ANDREA TRAPASSO

MARE inquinato oppure no? Un quesito attorno al quale si sta consumando un vero e proprio scontro tra l'Amministrazione comunale di Sellia Marina e il Codacons Calabria. Una bagarre scoppiata qualche giorno fa quando, in seguito ad alcune segnalazioni da parte dei cittadini sulla presenza di chiazze "sospette" nelle acque di Ruggero, il presidente dell'associazione dei Consumatori, Francesco Di Lieto, aveva annunciato una diffida alla Regione e ai Comuni calabresi a fornire le documentazioni afferenti al funzionamento dei depuratori e gli scarichi delle unità immobiliari, e un esposto in Procura perché venissero accertate eventuali responsabilità omissive. Un annuncio che, inevitabilmente, tra stampa e social network, ha avuto un'ampia eco. Non proprio un biglietto da visita ideale per i comuni costieri, considerato il periodo.

Il sindaco di Sellia Marina, Francesco Mauro, non ci sta. E se fin da subito ha tranquillizzato tutti, carte alla mano, sullo stato di salute del mare del proprio territorio, è tornato sulla questione annunciando delle azioni legali nei confronti del Codacons per tutelare l'immagine del proprio Comune e invitando anche i colleghi sindaci a prendere posizione contro un'iniziativa, quella di Di Lieto, ritenuta «una diffamazione che crea allarmismo tra i bagnanti» e «fuorviante perché priva di prove documentali». Prove documentali, invece, rappresentate - illustra il sindaco Mauro - dalle analisi realizzate dall'Arpacal su ben otto punti di campionamento della costa selliese (pubblicate sul "Portale Acque" del Ministero della Salute) e che hanno classificato come eccellenti le acque di balneazione del territorio, escludendo la presenza di qualsiasi forma di inquinamento da escherichia coli e da enterococchi. Altre prove mostrate da Mauro sono poi il rapporto informativo stilato dal comando della Polizia Municipale in seguito al sopralluogo effettuato lo scorso 7 agosto (il giorno delle segnalazioni del Codacons) sui due depuratori comunali in località Sena e Chiaro, e con il quale veniva verificato il corretto funzionamento degli impianti; e poi i certificati di analisi in autocontrollo esibiti dalla ditta manutentrice degli impianti e realizzati sulle acque depurate, che mostrano dei parametri entro i limiti di legge.

«Il problema della depurazione e della qualità delle acque di balneazione - scrive il sindaco in un lungo post sulla sua pagina Facebook - è stato affrontato nel mese di luglio in Prefettura alla presenza degli organi istituzionali preposti (Prefettura, Regione Calabria, Comuni costieri, Arpacal, Capitaneria di Porto, Noe, ecc.). In questa sede si è affrontato anche il fenomeno della comparsa periodica della "schiumetta con chiazze colore bruno" che si manifesta spesso alla stessa ora e per lunghi tratti del mare Jonio. Ebbene - precisa Mauro - è emerso che, più volte analizzata con specifiche indagini di laboratorio, non si sono riscontrate tracce di inquinamento batteriologico (fo-



Una delle chiazze segnalate in mare a Ruggero e l'acqua in uscita dal depuratore. In alto i risultati delle analisi Arpacal su uno dei punti di campionamento di Sellia Marina e pubblicate sul Portale Acque del ministero

gnario); quindi, a detta di chi è esperto e preposto al controllo, il fenomeno è da ascrivere come evento naturale del tipo "eutrofizzazione".

«Tocca evidenziare ancora - aggiunge Mauro - che, in questi anni, il Comune di Sellia Marina ha fatto ingenti investimenti nell'ambito della depurazione ottenendo importanti risultati in tema di efficienza degli impianti; impianti, il

cui risultato in termini di qualità delle acque depurate, è continuamente monitorato e analizzato sia da Arpacal che dall'Impresa gestore previo esami di autocontrollo. Inoltre, c'è da evidenziare anche che, le acque depurate, stante la significativa distanza dei depuratori, non scaricano nemmeno direttamente a mare ma si prosciugano lungo il letto del fiume».

Tornando alla polemica, secondo

il sindaco di Sellia Marina «non è più tollerabile che un rappresentante di un'associazione come il Codacons, senza avere alcuna prova documentale, puntualmente in piena estate, lancia sospetti su possibili inquinamenti ambientali contrariamente a quanto, di volta in volta, certificato dalle autorità competenti. Non è mio costume rivolgermi agli organi inquirenti, ma il ruolo di sindaco, in questi casi, mi im-

pone di rassicurare e tutelare i cittadini selliesi, gli operatori turistici e le migliaia di turisti che scelgono il nostro meraviglioso mare per godersi una estate in serenità. Pertanto - conclude Mauro - mi riservo di chiedere all'ufficio di Procura presso il Tribunale di Catanzaro che verifichi la sussistenza del reato di procurato allarme, di danni di immagine, di diffamazione e di ogni altro reato configurabile nell'esposto Codacons».

Puntuale è arrivata la controreplica del presidente Di Lieto. «Siamo alle solite - scrive il presidente Codacons rivolgendosi al Mauro - ella celebra il rito che si consuma ogni anno e che La vede impegnato sempre della medesima direzione: Contro chi invoca tutela per il territorio. Come due anni addietro per lo sversamento che ha riguardato il canale della bonifica. Ricorda? Anche allora intollerante, anche allora minacciò querela. Eppure oggi per la Procura quel danno si è verificato ed i presunti responsabili sono a processo mentre Ella ha deciso di non sedersi sui banchi delle parti offese. Come lo scorso anno per l'acqua all'arsenico. Ricorda? Quando minacciò querela (e richieste di danni). Salvo poi dover chiedere il pozzo di Uria per il quale, come attestato dall'Asp "non è mai stata rilasciata certificazione circa la potabilità dell'acqua". Ora - aggiunge Di Lieto - ritorna con le consuete minacce, verso chi pone interrogativi sulla qualità delle acque. Chissà perché dimostra tanto nervosismo dinanzi a richieste che appaiono del tutto legittime».

Nel ribadire la richiesta delle documentazioni che escludono qualsiasi forma di sversamento in mare, Di Lieto invita il sindaco a «fare in modo che gli uffici comunali rispondano per dissipare ogni possibile dubbio. Ci stupisca, Sindaco - conclude la nota del Codacons - chiedi ai bagnanti come hanno trovato il nostro mare e, invece di perdere il Suo prezioso tempo su Facebook con i consueti "Mi Comunicati", rivendichi attenzione e rispetto per il nostro territorio, martoriato ed offeso da chi inquina (non da chi denuncia) anziché trasformarsi in un "professionista dell'intolleranza"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLINO

Detriti e rifiuti sulla spiaggia, Celia incalza Mungo



La spiaggia sporca a Bellino

«SE non ci fosse accanto il mare, più che una spiaggia sembrerebbe di trovarsi di fronte ad un vero e proprio cimitero di rifiuti e detriti». E il consigliere comunale di Fare per Catanzaro, Fabio Celia, in una nota a richiamare l'attenzione sullo stato in cui versa la spiaggia di Bellino, «uno degli arenili liberi più belli, incontaminati, e frequentati dai bagnanti catanzaresi - scrive Celia - che per questa estate hanno dovuto convivere con queste enormi montagne di detriti e rifiu-

ti». Gli scatti inviati a corredo della nota stampa, del resto sono abbastanza eloquenti e fotografano uno stato di totale incuria e abbandono. «Nonostante le continue segnalazioni pervenute alla ditta che gestisce la raccolta rifiuti e agli uffici comunali competenti - prosegue il consigliere comunale - nessuno fino ad oggi è intervenuto per risolvere il problema. Come mai i rifiuti e i detriti portati dal mare sono stati accumulati lungo l'arenile e successiva-

mente non sono stati trasportati in discarica così come è stato fatto per gli altri arenili? Sussiste in capo all'azienda deputata alla pulizia delle spiagge l'obbligo di conferire i detriti in discarica? Se sì perché non si è provveduto? Se sussiste tale obbligo verranno applicate le penali? Caro Assessore all'Ambiente - conclude Celia - l'estate sta finendo, i problemi non verranno risolti, almeno da ai cittadini le dovute risposte alle domande che le ho posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA